

[TRADUZIONE AUTORIZZATA DAL PERSIANO]

3 giugno 2008

Ai credenti nella Culla della Fede

Cari amici bahá'í,

sono trascorse quasi tre settimane dal recente arresto dei membri dell'illustre corpo detto «Amici in Iran». Non ci sono informazioni sulle loro circostanze o sul luogo in cui si trovano. Questa mancanza di notizie e il fatto che questi nostri cari non possano avere accesso alle famiglie e a una consulenza legale per difendere i propri diritti sono causa di profonda preoccupazione per i bahá'í del mondo e per tutti coloro che chiedono giustizia ed equità.

Il coraggio e la saldezza che avete manifestato in questa crisi sono motivo di conforto per i nostri cuori addolorati. State continuando ad assolvere uniti i vostri obblighi spirituali e ad attenervi risolutamente agli Insegnamenti divini. State prodigandovi per proteggere e salvaguardare gli interessi della Fede, fiduciosi nella grazia divina. Il sostegno che la stampa e altri mass media hanno offerto ai credenti oppressi in Iran, la difesa della loro causa intrapresa da attivisti sociali e la simpatia espressa da alcuni intellettuali iraniani suscitano speranza e profonda gratitudine.

Osservate come un crescente numero di iraniani che, onorando la loro antica tradizione, apprezzano i diritti umani, credono che siano ormai passati i tempi in cui ignoranti pregiudizi erano causa di divisione e discriminazione fra la gente e riconoscono che la vera esaltazione della nazione iraniana si può ottenere mediante l'unità nella diversità. Siate certi che il popolo iraniano si prodigherà per realizzare questa visione. È deplorabile che una piccola banda di persone, che ha il cuore oscurato dalla caligine del pregiudizio, che ha ceduto all'odio e all'animosità e non riesce a capire che in verità i bahá'í non hanno altra intenzione che servire il mondo dell'umanità e collaborare all'instaurazione di una civiltà spirituale, vi attribuisca infondate cospirazioni, vi perseguiti per le vostre convinzioni e pratiche religiose e cerchi di arrecarvi danno. Ma voi ricordate i consigli di Bahá'u'lláh, Che afferma: «È un vero uomo colui che si dedica a servire l'intera razza umana».

Sforzatevi dunque di esemplificare queste parole di 'Abdu'l-Bahá: «S'impone che gli amati del Signore siano segni e pegni della Sua misericordia universale e personificazioni della Sua eccellente grazia. Simili al sole, gettino i loro raggi sul giardino e sull'immondizia parimenti, e quali nubi di primavera versino la loro pioggia sui fiori e sulle spine». Malgrado la presente crisi, non fate caso all'oppressione e alla crudeltà e, ispirati dagli Insegnamenti divini, agite nella maniera opposta. Concentrate i vostri pensieri sull'essere sorgenti di bene per il vostro prossimo. Fate tutto il possibile per servire i vostri concittadini, eredi di una cultura ricca e umana, che soffrono anche loro di molte ingiustizie. Evitate ogni divisione e conflitto, associatevi a tutti con gentilezza e sincerità e impegnatevi assieme ai vostri compatrioti nella discussione di idee e nello scambio di pensieri su temi ai quali essi sono ansiosamente interessati. Accendete nei loro cuori la fiamma della speranza, della fede e della certezza nel glorioso futuro dell'Iran e nel luminoso destino dell'umanità che, voi ne siete certi, si realizzerà.

Invochiamo nelle sacre Tombe la protezione dei credenti nella Culla della Fede.

[Firmato: La Casa Universale di Giustizia]